

## VareseNews

### Morlacchi dopo le Paralimpiadi: “Grandi emozioni, non mi fermo”

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Settembre 2021



Sono tante le emozioni di **Federico Morlacchi al rientro dopo la Paralimpiade di Tokyo**. Una manifestazione per lui indimenticabile, con il prestigioso ruolo di portabandiera, dalla quale torna a casa con una medaglia di bronzo. Un bel risultato, ma forse al di sotto della aspettative del nuotatore luinese. *(foto Augusto Bizzi – Finp)*

«Grandi emozioni. Ho imparato tante lezioni, alcune belle, altre molto meno – spiega Morlacchi -. **Questa paralimpiade mi ha fatto capire che ho tanto da imparare;** io invece che pensavo di essere ormai un “vecchietto”».

«Di sicuro – commenta l’atleta della Polha – non è andata come avrei voluto: credevo di poter fare meglio, ma l’anno in più ha cambiato le carte in tavola. Tutto sommato, però, credo che non possiamo lamentarci, sarebbe sbagliato. Anche perché la Paralimpiade è sempre una gara diversa e che porta con sé altre cose. **Con il senno di poi un bronzo che fai, lo butti?».**

Se prima di partire l’idea di Morlacchi era quella di vivere un’ultima paralimpiade, in Giappone qualcosa è scattato e Parigi 2024 potrebbe essere un traguardo alla portata. «Il nuovo obiettivo – ammette Morlacchi -, deciso insieme alla mia compagna, sarà viverla anno per anno. **Quindi per ora guardo ai mondiali dell’anno prossimo a Funchal.** Vediamo come andrà e da lì decideremo».

Riguardo alle emozioni, non sono mancati i momenti di grande gioia: «Il momento più intenso di questa

manifestazione non è stata una mia vittoria, ma quella di un ragazzo che conosco da quando ha iniziato a nuotare: **l'argento nei 400 stile S8 di Alberto Amodeo è stata la gara che mi ha fatto piangere**. Ci sono le volte che becchi le gare della vita, lui l'ha presa in pieno. Ma non è stato un caso: Alberto si è fatto impegnato tantissimo e ha raggiunto giustamente questi risultati».

Per Morlacchi però l'attimo più rappresentativo è stata la cerimonia di apertura, nella quale è stato **portabandiera dell'Italia insieme a Bebe Vio**. «Sono stato un compagno molto carino con Bebe – scherza Federico -, non ho mai provato a strapparle la bandiera e tenerla tutta per me. Sembra sempre di dire un'eresia, ma la mancanza del pubblico ha fatto tanto. L'Olimpiade è condivisione, oltre a tutte gare. La sfilata è stata pensata molto bene ed è stata emozionante da fare paura, ma è ovvio che al Maracanà nel 2016 è stato diverso, nonostante la perfetta macchina giapponese che ha organizzato tutto in maniera spaziale».

Ora, a casa, Morlacchi avrà a che fare con un altro grande passo nella sua vita: «A febbraio arriverà Tommaso, mio figlio: sarà la sfida più grande della mia vita. Sono nel panico più totale. **Puoi allenarti per essere un'atleta, il ruolo di genitore lo devi imparare sul campo**. Senza dubbio voglio essere il miglior papà possibile».

Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it